



UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE

PROVINCIA DI ORISTANO

Servizio Tecnico

LAVORI DI “REALIZZAZIONE DI SCIVOLO DI ALAGGIO E VARO AREA SANT’ANTONIO DI SANTADI”

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

- Documento di indirizzo alla progettazione (DIP) -

(art. 15 – comma 5 D.P.R. 05.10.2010, n. 207, art. 23, comma 4, D.Lgs. 50/2016,
art. 35 c.8 L.R. 8/2018 e Linee guida n. 3 punto 5.14 lett. e) dell'ANAC)

Importo di finanziamento:	€ 150.000,00
Copertura finanziaria:	FSC 2014-2020-Linea d’azione 2.6.1 “ <i>Salvaguardia e valorizzazione delle zone umide</i> ”
CUP	D45H18000510002
Soggetto attuatore	Unione dei Comune del Terralbese

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Paolo Gessa



UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE

PROVINCIA DI ORISTANO

INDICE

1. OGGETTO
2. DESCRIZIONE GENERALE DELLO STATO ATTUALE
3. INQUADRAMENTO INTERVENTI
4. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE
5. IMPATTI DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI
6. PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE
7. QUADRO ECONOMICO



UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE

PROVINCIA DI ORISTANO

1. OGGETTO

Il presente D.P.P. riguarda i lavori di “Realizzazione di scivolo di alaggio e varo area Sant’Antonio di Santadi” che sono stati finanziati dal F.N.R. 2014-2020(Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) e fanno parte della programmazione territoriale nell’Area tematica “*Ambiente*”, linea d’azione “*Salvaguardia e valorizzazione delle zone umide*”.

Il documento preliminare alla progettazione definisce gli obiettivi generali da perseguire, alle strategie per raggiungerli, alle esigenze e ai bisogni da soddisfare, fissando i limiti finanziari da rispettare e indicando i possibili sistemi di realizzazione da impiegare, con riferimento all’intervento in oggetto.

2. DESCRIZIONE GENERALE DELLO STATO ATTUALE

Allo stato attuale l’area degli Stagni di Marceddì e San Giovanni è caratterizzata da una logistica per l’attività nautica, sia di pesca che di riporto concentrata sul lato nord, nell’area della borgata di Marceddì, dove sono situati il porticciolo e i 2 scivoli di alaggio e varo.

Nel lato sud è presente un solo scivolo nella Terza Peschiera, utilizzato per finalità di pesca.

3. INQUADRAMENTO INTERVENTI

Lo scivolo di alaggio e varo verrà realizzato nella parte sud dello stagno di Marceddì e San Giovanni.



UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE

PROVINCIA DI ORISTANO



Ortofoto di inquadramento dell'area.

L'area interessata dagli interventi, in prevalenza appartenente al territorio amministrativo dei comuni di Arborea e Terralba, con molto più limitata presenza di Arbus e Guspini, è stata realizzata grazie all'imponente sforzo di modernizzazione delle campagne progettato a livello nazionale a partire dall'inizio del '900 e portato a compimento negli anni Trenta con la bonifica dell'intera area. L'attuale paesaggio agrario è connotato dalla una regolarità nella suddivisione dei fondi e nell'omogeneità delle coltivazioni peculiare rispetto a tutto il resto dell'isola, risultato di un intervento che ha ridefinito l'intero assetto idrogeologico dell'area, profondamente alterato rispetto alla situazione precedente, garantendo comunque un più razionale assetto produttivo delle campagne. Fino alle bonifiche iniziate negli anni '20 l'area attualmente compresa nei territori dei comuni di Terralba ed Arborea era caratterizzata da stagni naturali, racchiusi a nord dallo Stagno di Sassu, di 2500 ettari, e a sud dagli stagni comunicanti con il mare di Marceddì e San Giovanni. La ricchezza degli ecosistemi favoriti dalla presenza di questa grande estensione di stagni e paludi aveva però come contraltare la presenza di altrettanto imponenti focolai di malaria, eliminati solo con la nota campagna del secondo dopoguerra. L'intervento di bonifica dell'area, iniziato nel 1919 e concluso nel 1935, ha completamente ridefinito l'assetto idrogeologico dell'area con regimazione delle acque dei fiumi naturali, in primo luogo il Rio Mogoro, e la realizzazione di Canali artificiali, i Canali delle Acque Alte, delle Acque Basse e delle Acque Medie, collegati da una serie di canali colatori. Le attività di preparazione all'intervento di razionalizzazione delle aziende agricole, organizzate in appezzamenti rettangolari di 4 ettari orientati Nord-Sud e delimitati e protetti da filari di eucaliptus, comprendevano anche il prosciugamento e colmamento delle depressioni palustri e lacustri e lo spianamento delle dune. Lo stagno di S'ena Arrubia, il più a nord tra quelli coinvolti dagli interventi previsti nell'area, rappresenta ciò che rimane dello Stagno di Sassu, ma comunque ormai dipendente da un regime artificiale di gestione degli apporti d'acqua sia salata che dolce, con una bocca a mare unica protetta da opere su cui si propongono interventi in parte perché deteriorate e in parte perché non adeguate alle esigenze di



UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE

PROVINCIA DI ORISTANO

corretta circolazione delle acque, con un canale di collegamento ormai fortemente insabbiato e con gli apporti d'acqua dolce limitati alla presenza di canali di scolo e all'acqua piovana. La situazione degli Stagni di Marceddì e San Giovanni è stata resa ancora più artificiale dai pesanti interventi degli anni ottanta, che sono intervenuti in una già complessa situazione lagunare, con l'area più interna, lo Stagno di San Giovanni, che risulta l'areale di sbocco dei corsi d'acqua dolce tra i quali i più rappresentativi sono il Rio Mogoro ed il Rio Mannu, caratterizzata da acque più dolci. L'area esterna, lo Stagno di Marceddì, si configura invece come laguna aperta e comunicante con il mare, quindi caratterizzata da acque più salate. In realtà la comunicazione con il mare dello Stagno di Marceddì non è più libera appunto dagli anni ottanta, quando l'area è stata oggetto di ingenti interventi di razionalizzazione del regime di circolazione delle acque e delle attività di pesca, mai funzionanti in modo del tutto soddisfacente e che attualmente anzi si configurano almeno in parte come origine di serie problematiche per la circolazione delle acque prima ancora che per il mancato incremento della capacità produttiva.

Infatti lo sbocco a mare naturale dello stagno di Marceddì è stato chiuso da un viadotto lungo 860 metri e largo 4,80, che chiude la libera circolazione delle acque per governarle attraverso una serie di bocchere attualmente non funzionanti, in numero di 10, con la finalità di pesca e transito collegato all'attività di pesca ma che attualmente è fonte di criticità in due ambiti. Infatti in primo luogo sta ostacolando in modo eccessivo la circolazione delle acque, ed in secondo luogo, rappresentando la più agevole linea di comunicazione tra la sponda nord di Terralba e la sponda Sud di Arbus sul viadotto si registra un traffico turistico che nei mesi estivi ha carichi elevati resi ancora più evidente dal fatto che la larghezza consente il passaggio di una sola vettura. Anche se comunque il viadotto è già oggetto di interventi specifici finalizzati ad un consolidamento e razionalizzazione. Per quanto riguarda lo stagno di San Giovanni, l'area di sbocco dei corsi d'acqua è stata circondata con una arginatura realizzata con misto di cava e rivestimento in pietrame, della lunghezza di circa 4.500 metri, con opere di regolazione, cioè paratoie in calcestruzzo e griglie in pvc, che avrebbe dovuto delimitare un'area denominata "Valle di selezione e crescita" che, anch'essa, non ha mai funzionato, ma sta provocando un ostacolo alla circolazione delle acque dolci che periodicamente diventa molto rilevante.

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE E TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

L'obiettivo principale della presente opera è la realizzazione di uno scivolo di alaggio e varo nel lato sud in supporto alle azioni di pesca.

Nell'area sud è presente un solo scivolo insufficiente per le attività di pesca, tesi avvalorata anche dall'utilizzo in maniera irregolare di altre zone del lato sud.

L'opera consentirebbe di alleggerire la pressione nell'area nord, consentendo agli operatori della pesca di evitare i volumi di traffico sul viadotto.

La realizzazione dello scivolo di alaggio e varo favorisce una maggiore sostenibilità della fruizione dell'area che deve essere coniugata con un'adeguata area retrostante di manovra e parcheggio dei mezzi.

4. VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI DEVE ESSERE REALIZZATO L'INTERVENTO

Nella progettazione e nella realizzazione dell'opera si dovrà inoltre tener conto dei vincoli comunitari, nazionali, regionali e comunali vigenti sul territorio interessato dai lavori.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si richiamano le seguenti norme:



UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE

PROVINCIA DI ORISTANO

- D. Lgs. 50 del 2016 “Codice dei contratti pubblici” e successive modifiche e integrazioni tra cui si richiama il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, la legge 21 giugno 2017, n. 96 e la legge delega 28 gennaio 2016, n. 11;
- Linee guida ANAC e atti di attuazione del D. Lgs. n. 50 del 2016;
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- Regolamento D.P.R. 207/2010 (parte vigente a seguito approvazione D.lgs. 50/2016);
- D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Testo Unico Ambientale dopo la Legge 101/2008 di conversione del decreto legge 59/2008”;
- L.R. 5/2007.
- Nuovo codice della Strada e suo Regolamento (D.Lgs. n. 285 del 30.04.1992 e s.m.i. e D.P.R. n. 495 del 16.12.1992 e s.m.i.);
- Norme sulla sicurezza stradale (Circ. Min. LL.PP. n. 2337 del 11.07.1987; D.M. LL.PP. n. 233 del 18.02.1992 e successive modificazioni ed integrazioni; D.M. LL.PP. 03.06.1998 integrato da D.M. LL.PP. del 11.06.1999);
- Normative del C.N.R. n. 31/1973, 78/1980 e 90/1983;
- Decreto Ministeriale del 10.07.2002 “Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo.”;
- D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio e s.m.i. (comprese quelle del D.Lgs. n.157/2006 e del Dlgs. n.63/2008);
- Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e s.m.i. “Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”.
- Legge 5 novembre 1971 n. 1086 (G.U. 21 dicembre 1971 n. 321) “Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica ”.
- Legge 2 febbraio 1974 n. 64 (G.U. 21 marzo 1974 n. 76) “Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche ”.
- Indicazioni progettuali per le nuove costruzioni in zone sismiche a cura del Ministero per la Ricerca scientifica - Roma 1981.
- D. M. Infrastrutture Trasporti 17/01/2018 (G.U. 20/02/2018 n. 42 - Suppl. Ord. n.8 “Aggiornamento delle Norme tecniche per le Costruzioni ”.
- Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. (G.U. Serie Generale n. 35 del 11/02/2019 - Suppl. Ord. n.5) Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018.

L'intervento non modifica l'assetto urbanistico ma ricade in aree protette già modificate ed interessate da degrado.

Le aree vincolate interessate dall'intervento sono:

- SIC Stagno di Corru S'Ittiri(ITB030032)
- ZPS “ Corru S'ITTIRI-Stagno di San Giovanni e Marceddi” (ITB034004)



UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE

PROVINCIA DI ORISTANO

- Sito RAMSAS "Corru S'Ittiri – San Giovanni e Marceddì"
- Important Bird Area "Sinis e Stagni di Oristano" (IBA218)"

5. IMPATTI DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

In questa fase preliminare alla redazione del progetto, non emergono particolari impatti dell'opera sulle componenti ambientali in quanto non sono presenti modificazioni strutturali esterne che possano comportare impatti ambientali sugli habitat circostanti.

L'intervento non rientra tra quelli per i quali è prevista la procedura di valutazione di impatto ambientale e/o di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale.

6. PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE

Tipologia di contratto individuata per l'esecuzione dei lavori

- **Contratto per l'affidamento dei servizi di ingegneria**

Il Responsabile del Procedimento, vista la carenza di organico dell'Ente e stante la difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori, ha accertato la necessità di affidare ad un soggetto esterno, di cui all'art. 46 del D. Lgs.50/2016, il servizio professionale per la redazione della progettazione di fattibilità tecnico economica e definitiva ed esecutiva, ed eventuale direzione dei lavori e coordinamento per la sicurezza.

Per lo svolgimento dell'incarico, verrà individuato un operatore economico qualificato, di cui all'art. 46, comma 1 lett. a) b) c) d) e) f) e g) del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i., iscritto al relativo albo o ordine professionale o a soggetti aventi caratteristiche equivalenti, in conformità alla legislazione vigente nello Stato membro dell'Unione europea di residenza.

Ai fini della determinazione del valore dei servizi professionali, l'importo stimato per i servizi di ingegneria, pari a circa € 16.590,63 cassa previdenziale e IVA escluse, si ritiene riferito alla seguente categoria di cui al Decreto ministeriale 17/06/2016 - Regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria.

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado Complessità <<G>>	Costo Categorie (€) <<V>>	Parametri Base <<P>>
	Cod.	Descrizione			



UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE

PROVINCIA DI ORISTANO

IDRAULICA	D.01	Opere di navigazione interna e portuale	0,65	98.700,00	100,00%
-----------	------	---	------	-----------	---------

Per il calcolo del valore dei servizi di progettazione e coordinamento sicurezza in fase di progettazione da porre a base di gara, si è provveduto in base al D.M. 17/06/2016.

La gara per la progettazione di fattibilità tecnico economica e definitiva, ed eventuale direzione dei lavori e coordinamento per la sicurezza avrà pertanto una base d'asta stimata per le prestazioni per un importo totale di € 16.590,63 a cui vanno aggiunti cassa (4%) e IVA (22%), per un complessivo di € 21.050,20;

Le categorie, l'importo presunto delle stesse nonché gli importi generali previsti nello schema di quadro economico allegato potranno subire variazioni ed adeguamenti alla luce delle risultanze della progettazione.

- Contratto per l'affidamento dei lavori

I lavori oggetto del presente documento di indirizzo alla progettazione saranno realizzati mediante appalto di esecuzione dei lavori.

L'importo complessivo netto dei lavori e delle forniture ammonta presuntivamente a € 98.700,00 comprensivo degli oneri per la sicurezza. Le opere di cui al presente documento rientrano prevalentemente nella categoria OG7.

- Procedura che si seguirà per l'appalto

La procedura dei lavori sarà attuata nel rispetto del D. Lgs. 50/2016, della L.R. n. 8/2018, del D.P.R. 207/2010 per le parti ancora in vigore, delle linee guida di attuazione del D.lgs. 18/04/2016 n° 50 emesse dall'ANAC e ss.mm. ii. e della normativa vigente al momento delle varie fasi d'affidamento.

appalto dei servizi di progettazione

Ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici, sull'applicativo Sardegna Cat, previa consultazione, ove esistenti, di almeno tre operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.

appalto dei lavori

Per l'affidamento dei lavori, con importo presumibile compreso tra 40.000 euro e 150.000,00 si procederà ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati.

7. QUADRO ECONOMICO

INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI SCIVOLO DI ALAGGIO E VARO AREA DI SANT'ANTONIO DI SANTADI		
QUADRO ECONOMICO		
A1	Importo lavori	€ 94 000,00



UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE

PROVINCIA DI ORISTANO

A2	Sicurezza	€ 4 700,00
A	Totale Lavori e Sicurezza	€ 98 700,00
B1	Lavori in Economia	-
B2	Rilievi, indagini, accertamenti	-
B3	Allacciamenti pubblici servizi	-
B4	Imprevisti	€ 5 022,57
B5	Acquisizione aree e/o immobili	-
B6	Accantonamento ex art. 26 c. 4	-
B7	Spese tecniche per DL, CSP, CSE, Misura e Contabilità, CRE	€ 16 590,63
B8	Incentivi RUP	€ 1 974,00
B9	Commissioni Aggiudicatrici	-
B10	Spese per pubblicità	-
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche	-
B12	CNPAIA	€ 663,63
B13	Iva e altre imposte	€ 27 049,18
B	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione	€ 51 300,00
C	Totale Intervento	€ 150 000,00

La stima dei costi concorrenti alla realizzazione delle opere andrà valutata secondo le normative vigenti e il prezzo della Regione Autonoma della Sardegna approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 19/39 del 17/04/2018.

Arbus, Gennaio 2022

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Paolo Gessa